



Région Autonome  
**Vallée d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**

## **Celebrazioni**

### **65° anniversario Autonomia Speciale**

### **63° Statuto speciale**

Aosta, 27 febbraio 2010

#### Discorso Presidente della Regione Augusto Rollandin

A nome del Governo regionale, porgo a tutti il benvenuto

Centocinquant'anni fa la proclamazione del Regno d'Italia costituì la tappa fondamentale del percorso che portò all'unificazione della Penisola. Fu quella un'operazione politica e militare di importanza storica, nella quale anche i Valdostani furono coinvolti – come i Piemontesi, i Sardi e i Savoiani – in ragione della loro appartenenza al Regno di Sardegna, che aveva preso la guida del movimento di costruzione della nazione italiana noto come Risorgimento.

Negli ultimi tempi si sono moltiplicati gli studi e le interpretazioni su questo momento cruciale della storia d'Europa, che fu vissuto dai nostri padri come un'ennesima occasione per dimostrare la loro fedeltà alla dinastia sabauda e per contribuire all'accrescimento del suo potere e del suo prestigio. A differenza degli altri futuri sudditi del Regno d'Italia, che con plebiscito decisero l'annessione al Regno di Sardegna delle loro terre, o ratificarono le conquiste sabaude o

1



Région Autonome  
**Vallée d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**

garibaldine, Valdostani, Sardi e Piemontesi non furono consultati sulla loro volontà di far parte di una realtà politica nuova, sancita dall'emanazione della legge, costituita da un unico breve articolo, con la quale Vittorio Emanuele II assumeva il titolo di re d'Italia.

Nondimeno, i Valdostani parteciparono alle battaglie risorgimentali dando il sangue di cento morti perché gli Italiani potessero avere una Patria comune; così come contribuirono alle due guerre mondiali e alla lotta di Liberazione, sacrificando giovani generazioni e ottenendo il riconoscimento della medaglia d'oro della resistenza. Un contributo di vite umane, che la Valle d'Aosta ha sacrificato nel nome della libertà - libertà declinata in tutte le sue forme, dunque anche libertà di autogoverno.

Non va dimenticato, infatti, che, se l'unità d'Italia è stata compiuta prendendo a modello lo Stato centralizzato francese di matrice assolutista e giacobina, esistevano già presso i padri nobili del Risorgimento ipotesi diverse di organizzazione politica, maggiormente rispettose delle diversità regionali e delle antiche tradizioni amministrative locali, e che proponevano modelli federalisti. Modelli che erano ben presenti alla mente di personalità quali l'abbé Joseph-Marie Trèves, Emile Chanoux e il canonico Joseph Bréan.

E oggi noi, guidati da quello spirito che era di questi padri dell'autonomia e che permane sempre presente nei nostri ideali, ci ritroviamo a celebrare l'anniversario dello Statuto speciale, frutto dei sacrifici e del sostegno illuminato di personaggi che avevano capito che una piccola comunità con caratteristiche storiche particolari e con proprie peculiarità culturali e linguistiche, aveva il diritto di rivendicare un'autonomia speciale in un contesto nazionale che prevedeva il sistema regionale differenziato.



Région Autonome  
**Vallée d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**

La difficile gestione di realtà tanto diverse tra loro, attraverso il percorso di unificazione che ha portato all'attuale assetto regionalista, non ha certo favorito lo sviluppo di uno spirito nazionale, proprio a causa, paradossalmente, della sottovalutazione delle singole realtà regionali. Rimangono ancora irrisolti molti dei problemi legati a territori, comunità e culture eterogenee, a un divario di sviluppo socio-economico tra Nord e Sud ancora marcato.

Oggi, a 150 anni dall'Unità d'Italia, si discute di Federalismo fiscale senza che ci sia un'impostazione federale della Repubblica, senza Senato Federale. I progetti di legge presentati dai Parlamentari valdostani e dal Consiglio Regionale per l'istituzione di un bicameralismo perfetto non sono mai stati discussi. La soppressione dei Ministeri che assumono competenze ormai chiaramente delle Regioni, pur decisa con referendum abrogativi, non ha mai avuto esito, riducendosi a mere trasformazioni nominative senza un reale snellimento dell'Amministrazione centrale.

Sotto la pressione di un debito pubblico preoccupante, il Governo ha proposto, e il Parlamento ha approvato, una riforma chiamata Federalismo fiscale, con un progressivo decentramento di competenze e funzioni alle Regioni, sia a Statuto ordinario che speciale.

Guardiamo con attenzione e non senza preoccupazione al percorso, affinché non sia lesivo delle nostre prerogative ma condividiamo l'obiettivo, che comporta la responsabilizzazione di tutti i livelli di governo. Regioni e Comuni si devono rendere garanti di regolamenti e direttive europee e di norme nazionali sempre più rigide, legate al contenimento della spesa pubblica con il conseguente impegno al rispetto del patto di stabilità.

Noi siamo, da sempre, sostenitori di una Repubblica federale, che, come vuole la dottrina, in linea teorica, dovrebbe nascere da una libera aggregazione di Regioni o Länder, che, proprio sulla base di



Région Autonome  
**Vallée d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**

una libera scelta di appartenenza, risulterebbero ancora più uniti e garanti della loro stessa unione. Nei fatti e in diritto, è la Costituzione a garantire l'unità della Repubblica Italiana, Costituzione che abbiamo sempre, lealmente, rispettato.

Oggi assistiamo con grande interesse al processo del rinnovamento dell'assetto istituzionale dello Stato. Un assetto purtroppo non ancora convintamente federalista, per il quale abbiamo l'ambizione, forti della nostra storia e della nostra esperienza autonomista, di poter rappresentare un esempio virtuoso. Anche se non sempre il nostro modello viene colto nei suoi aspetti essenziali e apprezzato per le sue soluzioni legislative aderenti alle aspettative delle realtà locali e forti di una leale collaborazione con i Comuni.

Noi abbiamo sempre partecipato attivamente al confronto costruttivo e al dialogo con i governi centrali. Responsabilmente: perché federalismo è anche e, soprattutto, "dialogo". Un dialogo che ci ha permesso, in quest'ultimo anno, di ottenere, grazie anche alla disponibilità del Governo, risultati importanti. L'esempio più significativo è il nuovo ordinamento finanziario della Regione, in applicazione della Legge 42 del 2009 che, all'articolo 27, fissa il percorso per giungere ad un accordo bilaterale con lo Stato.

L'accordo che abbiamo concluso lo scorso novembre 2010 ha successivamente fatto oggetto di una specifica norma di attuazione, già approvata dal Consiglio regionale e dal Consiglio dei Ministri e che sarà pubblicata domani (28 febbraio 2011) sulla Gazzetta Ufficiale, che ha profondamente modificato la Legge 690 del 1981, che regola i rapporti finanziari tra lo Stato e la Valle d'Aosta. E' prevista la soppressione dei fondi a suo tempo assegnati in sostituzione dell'IVA da importazione, è stato determinato un fondo di solidarietà a favore delle regioni meno sviluppate e



Région Autonome  
**Vallée d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**

nel contempo è stato deciso l'aumento della percentuale del riparto di gran parte delle imposte, dai 9 ai 10/10, in favore della Valle d'Aosta. Il tutto con una gradualità di applicazione che porterà l'entrata a regime del nuovo sistema finanziario al 2017.

Un dialogue qui, malheureusement, n'a pas été suffisamment efficace pour que nous atteignons notre objectif, à savoir faire comprendre – en les traduisant en dispositions législatives appropriées – les valeurs et les problèmes de la montagne.

L'Europe, elle aussi, semble sourde quand il est question de la spécificité des zones de montagne ! Même si des études approfondies, réalisées à l'échelon universitaire, démontrent qu'en tant que Région, nous devons faire face à des coûts plus élevés de 25 à 30 pour cent, nous ne parvenons pas à obtenir la reconnaissance objective de cette pénalisation, qui a pourtant de lourdes retombées à tous les niveaux sur les services publics, de l'école à l'assistance sanitaire et sociale, en passant par les transports, les infrastructures, l'agriculture et les autres activités productives. Ces coûts « supplémentaires » ne sont même pas reconnus comme des coûts standard dans le cadre des *NEP* (niveaux essentiels des prestations), et ce, avec tous les problèmes que cela comporte au niveau de la gestion du budget régional.

Par contre, le résultat des initiatives que nous sommes en train de mener dans le domaine linguistique et culturel est décidément plus concret et palpable.

Conformément aux principes fondamentaux de l'autonomie, nous avons appliqué pleinement les articles 39 et 40 du Statut spécial et créé les conditions pour la mise en place graduelle d'un véritable bilinguisme dans l'Administration et les écoles de tous ordres et degrés : un résultat et des



Région Autonome  
**Vallée d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**

efforts qui sont appréciés par les jeunes, lesquels se tournent de plus en plus vers une Europe plurilingue.

Nous nous sommes attachés avec tout autant d'attention à la sauvegarde des dialectes Walser et du patois, en favorisant leur enseignement dans les écoles primaires, ainsi que l'organisation de cours pour adultes qui éveillent un intérêt révélateur.

Je rappelle, par ailleurs, que la connaissance du français facilite également les échanges culturels et économiques avec les pays limitrophes.

La coopération transfrontalière et, notamment, celle qui se développe dans le cadre des programmes Interreg, nous offre d'incomparables opportunités d'échanges et de croissance.

Afin de valoriser la langue française, nous avons prévu d'augmenter le nombre des chaînes de télévision francophones accessibles dans notre région et, grâce à la conversion au numérique, au lieu de deux chaînes, nous pourrons bientôt en capter quatre.

Au niveau universitaire, l'institution de la Chaire Senghor nous a permis de nous insérer dans un réseau international, gage d'un potentiel concret pour les étudiants désireux d'acquérir une préparation qualifiée, ouverte sur l'Europe et sur le monde.

Se questi sono gli aspetti di portata più ampia, credo che oggi debba essere anche e soprattutto un'occasione di riflessione su alcune problematiche concrete.

La Regione, il Consiglio regionale, la maggioranza e le forze politiche, gli Enti locali e le parti sociali, tutti siamo chiamati ad interrogarci su come rispondere ancor più efficacemente alle nuove sfide che interessano la nostra Comunità. Sfide che sono complesse e impegnative, in quanto assumono una dimensione spaziale e culturale europea, quando non mondiale, e che hanno ricadute sui nostri ordinamenti, sui sistemi economici, sui cittadini.



Région Autonome  
**Vallée d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**

Vorrei brevemente soffermarmi su alcune tematiche:

- a. **la crisi**, che ormai dura da 3 anni e che non è certamente finita. Abbiamo lavorato con impegno, dedicando ingenti risorse finanziarie e approvando iniziative condivise da tutto il sistema Valle d'Aosta. Molto rimane ancora da fare, soprattutto per arginare il sentimento di incertezza e contrastare le difficoltà;
- b. **il lavoro**. Dobbiamo sviluppare l'occupazione, favorendo nuovi insediamenti produttivi e difendendo quelli esistenti, per dare sbocco alle richieste dei giovani;
- c. **i problemi dell'immigrazione**. La presenza di immigrati provenienti da 107 Paesi diversi ci pone di fronte a scelte importanti, da affinare e da attuare, per assicurare quella giusta integrazione che è l'unico vero antidoto alla nascita e allo sviluppo delle tensioni multietniche, interculturali, interreligiose;
- d. **la sicurezza del territorio e la protezione civile**. L'assistenza alla popolazione nei momenti di emergenza, la messa in sicurezza degli abitati e delle vie d'accesso ai villaggi di montagna sono difficili e onerose. E' pesante assumersi la responsabilità di decidere se aprire o chiudere una strada a rischio valanga o frana, conoscendo i rischi legati alle conseguenze per un eventuale tragico incidente. Sono ambiti nei quali la Valle eccelle, come ci ha confermato il Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale nel corso della sua recente visita ad Aosta; ma non per questo riteniamo di poter abbassare la guardia.
- e. **La sicurezza del cittadino** è un bisogno che le istituzioni hanno il dovere di soddisfare. Difesa dalla microcriminalità, dalle truffe, sicurezza della circolazione stradale, contrasto a tutte le forme di criminalità, attenzione agli anziani e alle fasce più deboli, sviluppo di politiche di educazione alla legalità. L'impegno delle Forze di Polizia è massimo, e i risultati



Région Autonome  
**Vallée d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**

sono apprezzabili. A loro, ed anche alle Polizie Locali, va un sincero ringraziamento. E anche l'impegno della Regione e dei Comuni è significativo, grazie agli investimenti per lo sviluppo di moderni sistemi di videosorveglianza del territorio.

- f. **agricoltura e ambiente montano.** L'agricoltura, per noi montanari, è la principale garanzia ambientale: di assetto idrogeologico, di qualità dell'aria e dell'acqua. E' un'agricoltura difficile, che richiede sforzi e sacrifici: e che va dunque sostenuta. L'allevamento sopravvive grazie agli interventi delle misure previste dal Piano di sviluppo del 2007/2013, che non si sa se potranno essere rinnovate. Misure essenziali per compensare la mancata resa della carne e del latte (anche trasformato in formaggi). Sottolineiamo come sia problematico attuare in questo settore i richiesti interventi finanziari regionali di sostegno. Il rischio è sempre quello di una procedura di infrazione dell'Unione Europea .
- g. **Le infrastrutture.** Il recente accordo di programma firmato con il Governo pone le basi per la ricerca di soluzioni ad alcune grandi criticità:
- la rete ferroviaria, che risente di un'infrastrutturazione obsoleta, con materiali rotabili superati e una gestione inadeguata;
  - la rete autostradale, a volte troppo sensibile ai piani finanziari e ai guadagni, e meno attenta ai risvolti sociali del territorio che attraversa.
- h. **La razionalizzazione degli impianti di risalita,** che sono alla base del nostro turismo invernale. Il processo di razionalizzazione e armonizzazione delle società partecipate di maggioranza regionale e comunale deve portare ad una gestione condivisa, con risparmi gestionali e possibilità di sviluppo e di collegamento anche internazionali, più mirati a reggere la concorrenza e a soddisfare le richieste di un'utenza sempre più esigente.



Région Autonome  
**Vallée d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**

Sono solo alcuni dei problemi di pressante attualità, dalle cui soluzioni può prendere forma il futuro della Valle d'Aosta.

Un futuro che deve articolarsi sulla nostra capacità di attrarre nuove realtà produttive, portando avanti un serio progetto di riduzione del costo del denaro per le piccole e medie imprese, come per gli artigiani. Al tempo stesso dobbiamo incentivare la ricerca, uno degli elementi performanti per cercare di far fronte alla crisi; dobbiamo supportare la riduzione dei costi dell'energia, promuovere nuove fonti rinnovabili.

Dobbiamo calibrare la programmazione della formazione professionale, alle reali esigenze del mercato del lavoro.

Dobbiamo investire per contrastare il Digital divide. Il ritardo nella costruzione di reti in fibra ottica che condiziona lo sviluppo economico e sociale di tutto il paese diventa ancor più determinante per una zona di montagna come la nostra. Gli investimenti previsti, utilizzando anche fondi europei, permetteranno alla popolazione di servirsi dei più avanzati sistemi d'interconnessione, favoriranno gli insediamenti produttivi di aziende sempre più all'avanguardia, contribuiranno allo sviluppo turistico anche dei Comuni più piccoli: creando le premesse per soggiorni prolungati nel tempo per chi potrà lavorare a distanza come se fosse in ufficio e valorizzando, anche, il concetto di albergo diffuso, con il conseguente recupero dell'enorme patrimonio edilizio esistente e solo marginalmente utilizzato.

Tante le sfide, dunque. Che abbiamo raccolto e per fronteggiare le quali continuiamo a lavorare, insieme, "facendo sistema" e forti della nostra Autonomia. Forti anche dei nostri valori, di comunità attenta ai bisogni dei più deboli e di coloro che si trovano in difficoltà. I valori di una comunità solidale. Da sempre.



Région Autonome  
**Vallée d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**

Ci sono richiesti importanti sacrifici; importanti sforzi, che passano anche attraverso la modernizzazione dell'amministrazione regionale e di tutti gli enti del comparto, che stiamo realizzando.

Sforzi che passano attraverso il dialogo e la nostra presenza costruttiva, come Valle d'Aosta, al Parlamento Italiano, presso le Istituzioni Europee, nelle istanze interregionali e della Francofonia multilaterale.

Sono impegni che non ci spaventano, perché abbiamo dato prova nel tempo che la nostra comunità è capace: con una propria identità, con un solido sistema di autogoverno partecipato, che è nel tempo stesso valore da presidiare e strumento da utilizzare.

Celebriamo oggi l'Anniversario dell'Autonomia Valdostana con questo spirito. Nella certezza che il prossimo anno avremo contezza che i nostri sforzi avranno prodotto dei risultati: concreti, tangibili. Come lo vogliamo noi, Valdostani, "gente di montagna".